

APPROCCIO EDUCATIVO-DIDATTICO: INTEGRAZIONE SCOLASTICA E STRATEGIE DI INTERVENTO



Nazaria Cappa

Avere un alunno con autismo pone la scuola di fronte alla necessità di progettare un intervento adeguato a quel singolo alunno con quelle specifiche caratteristiche. Pone anche la scuola nella necessità di sapere cosa fare e come fare per rispondere in modo adeguato alle esigenze di quell'alunno inserito in quell'ambiente.

E' necessario porsi nei loro confronti con fiducia e con l'idea che in ognuno, oltre a ciò che può apparire in modo più evidente, e che spesso è l'aspetto problematico, c'è una persona che ha delle potenzialità e delle abilità che vanno scoperte e fatte emergere. Non sempre ciò che si vede è ciò che è. La scuola deve, utilizzando tutti i mezzi, gli strumenti e le strategie che ha a disposizione affrontare questa sfida per far emergere e potenziare ciò che è poco evidente.

Ogni alunno va a scuola per apprendere, cioè per esercitare una propria attività personale da condividere con l'ambiente fisico e sociale.

Il percorso da fare è come un viaggio: ci si incontra, si ricerca il materiale, si programma, si parte, si affrontano imprevisti e difficoltà, ma anche sorprese e piaceri. Si può decidere di fare qualche deviazione, di cambiare o adattare i tempi, i mezzi e le strategie adeguandoli alle esigenze o agli interessi che via via emergono. A volte è necessario essere molto caparbi e non arrendersi di fronte a momenti o occasioni complesse senza mai però dimenticare le tappe che vogliamo raggiungere.

All'arrivo saremo sicuramente tutti diversi.

Nazaria Cappa, insegnante di sostegno e consulente psicopedagogica per l'autismo, Rovereto